



SMS SOLIDALE 45514
Diamo spazio ai sogni

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Centro Diagnostico, un impegno che raddoppia

Settembre ha portato un'importante novità: il Centro Diagnostico raddoppia la propria attività. Questo ci permetterà di ridurre le liste d'attesa, che si sono allungate per via delle limitazioni imposte dalla pandemia. Otto persone – anziché quattro – vengono ora accolte insieme alle loro famiglie, con un'attenzione particolare ai bambini fra 0 e 4 anni. Abbiamo attivato il Centro Diagnostico quasi trent'anni fa, consapevoli che la sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale determinano condizioni di vita molto diversificate: perciò è importante il coinvolgimento della famiglia.

I soggiorni estivi, che siamo tornati ad organizzare dopo due estati segnate dal Covid, hanno riscosso grandi consensi tra i partecipanti. È stato emozionante raccogliere la gioia, la soddisfazione, i ringraziamenti da tante persone, che attendevano da tempo questa occasione di socializzazione: segno di quanto ancora oggi le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali abbiano poche opportunità di incontro e svago. Voglio esprimere un grazie particolare ai volontari che hanno partecipato con entusiasmo, perché senza di loro i soggiorni estivi sarebbero impossibili. Un pensiero va alla nostra fondatrice, Sabina Santilli, di cui il 12 ottobre abbiamo ricordato l'anniversario della morte: è stata lei a volere i soggiorni estivi, con un'intuizione ancora oggi valida.

Negli ultimi mesi dell'anno, la Lega del Filo d'Oro torna a rivolgersi a voi con due campagne di comunicazione e raccolta fondi: una sul testamento solidale, che rende "senza tempo" il vostro sostegno, l'altra per supportare l'attività del Centro Diagnostico tramite una donazione da rete fissa o con sms solidale al 45514, per dare #spazioaisogni di chi non vede e non sente.



LA STORIA

Letizia, una luce dopo la tempesta

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Il Centro Diagnostico è la leva per sollevare il futuro

Da settembre 2022, i posti sono finalmente passati da quattro a otto, raddoppiando la capacità di presa in carico. I tempi di attesa ora si ridurranno

«No, non può vedere e non può sentire. No, non potrà camminare. No, non potrà mai avere una vita normale. È una sfilza di "no" quella che i genitori di un figlio con disabilità complessa si sentono dire. Quando varcano la porta del Centro Diagnostico, le famiglie sanno a memoria tutte le competenze che mancano al proprio figlio, adulto o bambino che sia: spesso invece non immaginano ancora quello che insieme a lui potremo costruire. E allora, la prima cosa che diciamo loro è che alla Lega del Filo d'Oro i "no" non esistono».

Così racconta Daniela Raimondi, psicologa della Fondazione, che insieme alla Direttrice Sanitaria Cecilia Maria Vigo, accoglie le persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale al Centro Diagnostico, il luogo dove si definisce per ciascuno il programma educativo-riabilitativo personalizzato. «Capita spesso che le famiglie arrivino con una diagnosi che non hanno ben capito, perché costruita mettendo insieme voci diverse, talvolta persino in contraddizione. Noi li aiutiamo a vedere loro figlio nella sua interezza, per questo diciamo che abbiamo un approccio olistico, e spostiamo i riflettori su quello che sa fare o potrebbe fare». Nato nel 1993, il Centro Diagnostico accoglie per interventi brevi



Berkay al Centro Diagnostico ha imparato a camminare

ma intensi, bambini e adulti che necessitano di una valutazione diagnostica accurata e poi di impostare un programma individualizzato.

Da settembre, i posti sono saliti da quattro a otto, il doppio rispetto a quelli attivi prima del Covid: questo permetterà di dare risposte a più persone, in tempi più brevi. «Datemi una leva e solleverò il mondo», diceva Archimede: alla Lega del Filo d'Oro nessuno promette miracoli ma tutti lavorano per individuare i residui sensoriali su cui "fare leva" per migliorare le competenze e le capacità di ciascuno, costruendo con pazienza e costanza la strada per favorire questo percorso.

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Energia pulita contro il caro-bollette



La Lega del Filo d'Oro ha fatto una scelta netta per l'utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare geotermia e fotovoltaico. Nel Centro Nazionale sulle pensiline dei posti auto è installato un impianto fotovoltaico: nel secondo lotto è stata approvata una variante di progetto per aumentare i posti auto coperti da pensilina fotovoltaica, così da arrivare ad una potenza complessiva di 630 kWp a servizio dell'intero Centro, con una produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile pari a circa il 29% del fabbisogno annuo.

Sono state installate anche 84 sonde geotermiche verticali. Queste attingono energia termica dal sottosuolo, che ha temperatura costante, alimentando 14 pompe di calore geotermiche per la produzione dei fluidi tecnologici. Le macchine, alimentate elettricamente con l'ampio contributo dell'energia solare prodotta, provvedono al raffrescamento, al riscaldamento e alla produzione di acqua calda sanitaria: di fatto, nel Centro, il gas naturale viene utilizzato solo per le attrezzature della cucina e per il riscaldamento della piscina. L'impiego combinato di fotovoltaico e geotermico massimizza lo sfruttamento delle sorgenti di energia rinnovabile e permette una sensibile riduzione dei consumi di gas ed elettricità, aiutandoci ad affrontare meglio anche il caro-bollette che tutti stiamo vivendo.

lo sapevi che...

le persone anche con sordocecità possono fare sport?

• **Tiro con l'arco, arrampicata, judo, volo...** sono questi gli sport in cui si cimentano alcune persone con sordocecità seguite dalla Lega del Filo d'Oro. **Un impegno sportivo vero, con la sfida dei propri limiti e la sana voglia di vincere che c'è nello sport.** «Non c'è una gran differenza tra chi arrampica vedendo e chi lo fa senza vedere, in ogni caso c'è l'imbragatura, la determinazione e qualcuno che ti aiuta da sotto», dice per esempio la giovane Giona.

• **Lo sport allena a spostare sempre un po' più in là i propri limiti: «Io non penso mai non ce la faccio». Tutto si può fare, con i giusti accorgimenti», ribadisce Francesco,** che quando vola «scarica l'adrenalina, ma anche la rabbia o la tristezza di alcune giornate». La prova più bella? Matilde, che di tatami in tatami l'anno scorso è arrivata fino alle Paralimpiadi di Tokyo.

PASSIONE E METODO | Gianni Giorgetti



Non passo un giorno senza mettermi in gioco

Gianni Giorgetti, 50 anni, è osimano e la Lega del Filo d'Oro la conosce da sempre. La sua prima volta risale a oltre trent'anni fa, quando appena maggiorenne ha iniziato a fare il volontario: «Un'esperienza condivisa con mio fratello e i miei genitori», ricorda. Il volontariato gli ha fatto nascere dentro la passione e il desiderio di andare oltre. «I soggiorni estivi e le attività in sede una volta alla settimana che mi hanno permesso di conoscere l'ambiente della Lega del Filo d'Oro mi lasciavano proprio "carico"... Stavo bene con le persone sordocieche e con gli altri volontari, però sentivo anche che mi mancava qualcosa» spiega. Nel 1992, Gianni - che è perito elettronico - decide di rimettersi a studiare e diventare educatore. Un ruolo diverso da quello di volontario, perché «il volontario è un amico, mentre l'educatore è una sorta di "maestro". In ogni caso è una professione che

ti permette di donare il tuo tempo a un altro». Un lavoro bellissimo ma che richiede molto: «Dopo 25 anni come educatore, sempre al fianco di persone che esigono tutta la tua attenzione, c'è anche il rischio di perdere un po' di passione... Così quando c'è stata la possibilità di occuparmi dei volontari e

“
La passione che vivo da volontario, mi ha accompagnato nel lavoro di educatore. È quello che mi dà la carica

dei soggiorni estivi, ho colto la palla al balzo», racconta. I cambiamenti di orario e «la lontananza per lunghi periodi, durante i soggiorni estivi» hanno un po' scombuscolato il tran tran familiare, ma la moglie di Gianni capisce benissimo: «Anche Sara lavora alla Lega del Filo d'Oro, anzi ci siamo proprio conosciuti qui, dodici anni e tre figli fa. Occuparsi dei volontari e dei soggiorni estivi è stato un po' come tornare indietro di trent'anni, ma in modo diverso. È un continuo mettersi in gioco. Ora ho più esperienza e la stessa passione: è stata un'estate bellissima, che mi ha dato la carica».

INNOVAZIONE

L'effetto "valanga" dei progetti europei

Il punto su tre collaborazioni internazionali in cui la Lega del Filo d'Oro è coinvolta

Il bello dei progetti internazionali? «Io lo chiamo "effetto valanga": si lavora su un aspetto specifico che poi va a vantaggio di tutti». Così Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Fondazione, fa il punto su tre progetti europei a cui la Lega del Filo d'Oro ha contribuito. "Smile Too", arrivato a conclusione, ha lavorato sulla formazione di operatori, insegnanti e genitori perché accompagnino meglio i bambini con problemi visivi

ad apprendere le abilità sociali, «fondamentali per un'autentica inclusione». La "Lega" ha curato le lezioni sulla disabilità visiva severa associata ad altri deficit e sulla sordocecità. Un secondo progetto, "Haptic", ha coinvolto utenti sordociechi adulti nella costruzione di un centinaio di segni aptici da affiancare alla Lis tattile: segni codificati da "tracciare" sul corpo (mani, braccia, schiena, ginocchio) per comunicare rapidamente in contesti

sociali. «Li abbiamo testati ai soggiorni estivi, hanno riscosso molto interesse. In futuro si potranno forse utilizzare con persone con pluridisabilità psicosensoriale», commenta Ceccarani. Sul progetto "Opeye", l'Italia entra in campo ora: insieme alla Slovenia testerà un nuovo software, realizzato da Belgio e Spagna, che si basa sul tracciamento oculare, permettendo l'uso del computer a persone con ipovisione.

IL CENTRO DIAGNOSTICO

Il nostro obiettivo? Tradurre la speranza in gesti concreti

Un percorso intensivo con la partecipazione di 20 diverse figure professionali e il coinvolgimento attivo delle famiglie



Thomas impegnato in attività di stimolazione sensoriale per individuare il residuo visivo

Durante il soggiorno al Centro Diagnostico, c'è un attore che riveste un ruolo cruciale: è la famiglia. Alla Lega del Filo d'Oro, mamme e papà non solo vengono accolti in appartamenti all'interno del Centro, dove vivono insieme al loro figlio per tutta la durata del soggiorno così da poter seguire da vicino tutto il percorso diagnostico-valutativo e riabilitativo, ma beneficiano anche del supporto dell'assistente sociale e possono accedere a servizi di sostegno psico-pedagogico e ad attività di gruppo. «Io seguo i bimbi da zero a 5 anni. Spesso i genitori, consapevoli che i loro figli non hanno uno

sviluppo motorio conforme all'età, arrivano da noi convinti che possiamo "aggiustarli". Alcuni dicono proprio così», racconta Francesca Graziosi, fisioterapista. «Sono stremati e sfiduciati, hanno girato mezza Italia e bussato a molte porte. Io insegno ai piccoli a strisciare, gattonare, alzarsi in piedi... ma soprattutto aiuto i genitori a diventare competenti, affinché ogni apprendimento possa essere vissuto da tutti come un'esperienza positiva». Un posto speciale lo hanno i fratelli: «A me piace indossare per loro il mio miglior sorriso», confessa l'infermiera Francesca Francinella, «perché spesso fratelli e sorelle sono i "non visti". Verso di loro c'è proprio

una cura strutturata e intenzionale non solo da parte della psicologa ma di tutta l'équipe».

L'elemento caratterizzante del servizio è il coinvolgimento di diverse figure professionali, sia di area medica e sanitaria sia psicologica e educativa: «Qui a Osimo la persona incontra più di 20 figure professionali differenti che lavorano armonicamente sia sugli elementi prettamente terapeutici e riabilitativi, sia su quelli personali e comportamentali», osserva Catia Sartini, Direttore di Settore al Centro Nazionale. «Durante le visite – sottolinea l'oculista Marco Pantanetti – mi muovo con delicatezza, tenendo a mente che spesso i nostri utenti sono già passati attraverso mani ed esami diagnostici talvolta fastidiosi. In prima battuta cerco di conquistare la loro fiducia, trattandoli come bambini e non come malati».

«Mamme e papà solitamente conoscono a memoria il fascicolo sanitario dei loro figli, ma spesso non sanno giocare con loro perché nessuno gli ha detto che potevano farlo», aggiunge Silvia Lucarini, educatrice della "Lega" dal 1989. «Mostriamo come può essere gradevole e divertente il contatto con uno spazzolino elettrico, quando le setole sfiorano la pelle, utilizziamo giochi facili da costruire, suggeriamo di usare strumenti tattili o sonori, oppure oggetti con un'illuminazione intermittente». Le famiglie da Osimo spesso se ne vanno con un elenco lunghissimo di piccole-grandi scoperte: «Al Centro Diagnostico facciamo questo: traduciamo la speranza in atti operativi».

LA TESTIMONIANZA

Da mamma dico: qui hanno cambiato anche il mio sguardo

«Quando abbiamo ricevuto la conferma genetica che nostra figlia Giulia ha la sindrome di Charge, la prima cosa che abbiamo fatto, finite le lacrime, è stata chiamare la Lega del Filo d'Oro. Lei aveva poco più di due mesi: sapevamo già che questa era la strada migliore», racconta Elisabetta. Sono trascorsi otto anni da allora e Giulia è stata al Centro Diagnostico di Osimo cinque volte. «La prima volta aveva un anno e mezzo», ricorda la mamma. «Ha fatto passi da gigante: oggi ha le protesi acustiche, parla abbastanza fluentemente, pur avendo iniziato quando aveva già compiuto quattro anni, legge e scrive facendo affidamento sul suo residuo visivo». A settembre ha iniziato la terza elementare. «Ora si rende conto di avere qualcosa che la differenzia dagli altri, ma non sa ancora dare un nome a questa percezione. Per lei è una novità. Perché un aspetto fantastico del lavoro della "Lega" è che lì nessuno, mai, fa sentire frustrato un bambino mentre fa i suoi piccoli o grandi passi».

In un bambino con disabilità c'è tanto altro oltre la sua malattia, ma non tutti lo vedono: alla "Lega" invece sì. «Sanno chiedere ad ognuno ciò che è possibile per lui in quel momento. Sanno vedere il bello, negli adulti come nei neonati. E quando, come genitore, ti accorgi che venti persone credono in tua figlia, allora anche tu ci credi ancora di più e non solo perché hai un "cuore di mamma". Ammetto che il loro sguardo su Giulia ha cambiato anche il mio».

Quello che accade al Centro Diagnostico è talmente straordinario che anche le due specialiste che seguono Giulia a Milano l'hanno accompagnata a Osimo, così da prendere parte attivamente al lavoro per impostare il progetto di Giulia e capire come continuare a supportarla al meglio anche a casa.

COSA E PERCHÉ



Il bagno

Un ambiente per facilitare le autonomie

Creare un ambiente che venga in aiuto: è questa la prima cosa da fare quando si vuole portare una persona che non vede e non sente a raggiungere l'obiettivo delle autonomie personali. È un traguardo importantissimo, perché è il punto di partenza per tante altre conquiste. L'ambiente del bagno è cruciale, anche se è uno degli spazi più difficili da progettare proprio perché le esigenze di personalizzazione qui sono massime. Alla Lega del Filo d'Oro i bagni sono identificati dal colore verde. All'interno, una striscia di piastrelle colorate mette in risalto il lavandino bianco o gli armadietti, per facilitare chi ha un residuo visivo. Il pavimento è fatto in un materiale che evita scivoloni e cadute, soprattutto nella zona della doccia. Per chi ha una disabilità motoria, un binario a soffitto permette lo spostamento con il sollevatore dal letto al wc o alla doccia, senza passare dalla carrozzina. All'esterno, il "segnalino" tridimensionale per riconoscere i bagni parla da sé: una piastrella liscia e fredda, con un rotolo di carta igienica appeso.



LA STORIA

Letizia adesso ha una mamma, non solo una dottoressa

«**M**i dicevano che ero paranoica. Che Matteo non aveva nulla che non andasse, aveva solo bisogno di compagnia. Così, anche se io avevo già scorto in lui l'ombra di alcuni tratti autistici, è arrivata una sorellina. Letizia». Quella nascita tanto desiderata, però, porta con sé uno tsunami: la piccola non sente e non vede. È Alessandra, la mamma, a mettere in fila i segnali. È medico ed è proprio lei la prima a pronunciare il nome della malattia di sua figlia: «Mi dicevano che era troppo graziosa, non poteva essere Charge. Invece avevo ragione io». Quasi contemporaneamente arriva la diagnosi anche per Matteo, il figlio maggiore: è un bimbo Asperger, con comportamenti riconducibili allo spettro autistico. «La nostra coppia scoppia e io mi ritrovo sola, con due bambini piccoli, bisogno di cure e attenzioni», ricorda mamma Alessandra.

In piedi in tre settimane

Quando Letizia compie un anno, si sottopone all'intervento per l'impianto cocleare: l'intervento va bene, ma la piccola rifiuta il contatto uditivo, non risponde, non si gira. Due mesi dopo mamma e figlia sono in viaggio verso il Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro, per il primo trattamento di Letizia. Il cuore di Alessandra è colmo di speranza. Era il gennaio 2020 e la pandemia stava per travolgerci. «Quando siamo arrivati ad Osimo, Letizia non stava seduta, non gattonava, non strisciava.

Una mamma medico e una bimba di tre anni e mezzo con la sindrome di Charge: «A Osimo mi hanno insegnato come comunicare con Letizia e come cullarla. Ci hanno permesso di essere mamma e figlia. Tutta la nostra speranza è riposta nella "Lega"»

Trascorreva le sue giornate prona o supina, in silenzio. L'intervento di quelle tre settimane è stato così significativo che quando siamo tornati a casa mia figlia era capace non solo di gattonare ma anche di alzarsi in piedi, reggendosi ai supporti. Lì io ho ricominciato a respirare».

Comunicare, invece, resta un punto debole. «Letizia non indicava gli oggetti, non aveva un accenno di lallazione, non riusciva in alcun modo ad esprimersi». Nel dicembre 2021, venti mesi dopo il primo trattamento, Letizia e la mamma tornano alla "Lega", per concentrarsi proprio sulla comunicazione. «Con l'aiuto dei terapeuti, abbiamo imparato entrambe ad usare i pittogrammi: ora li utilizziamo per indicare le attività da compiere e per scandire la routine quotidiana», racconta la mamma. «Letizia

ha risposto molto bene. Una volta a casa, ho iniziato a fotografare qualsiasi cosa e ad appiccicare le foto con il velcro su una lavagna gigante, in modo che Letizia – che nel frattempo ha iniziato a camminare – le potesse usare per comunicare». Finalmente così tra mamma e figlia nasce una relazione: «Certo, era una relazione in cui lei si limitava a fare richieste: mi chiedeva di fare qualcosa, di portarle un oggetto, di prepararle un piatto, di andare sull'altalena, ma si trattava pur sempre di aver aperto un primo canale». In questo dialogo, c'è un momento speciale: «La musicoterapista mi ha insegnato come addormentare Letizia tenendola in braccio, dondolandola e canticchiando». In pratica, sussurra Alessandra, «mi ha fatto sentire come una mamma e non come una dottoressa che cura un paziente».

L'arcobaleno dopo la tempesta

Nel frattempo, il papà torna a casa: «È stato un arcobaleno dopo la tempesta. Bellissimo per me ovviamente, per Letizia che ha imparato a giocare con il padre, trovando in lui nuovi stimoli e anche per lui, che ha acquisito più coraggio rispetto a quei primi tempi in cui si era sentito impotente e impaurito davanti alla malattia di nostra figlia».

Oggi Letizia ha tre anni e mezzo e poco alla volta sta imparando a relazionarsi con gli altri. «Purtroppo le occasioni non sono molte», spiega Alessandra. «La sua cardiopatia, diagnosticata già in gravidanza, la rende fragile e le conseguenze del Covid potrebbero essere importanti: perciò la teniamo "sotto una campana di vetro". Avrebbe però tanto bisogno di socializzare. Ora che i limiti sensoriali sono meno severi, è diventato urgente migliorare le sue capacità comunicative, soprattutto in casa. Matteo le vuole un mondo di bene, ma il suo essere Asperger gli rende complicato capire le fatiche della sorella. Nei prossimi mesi proveremo ad imparare la Lis. Per non affogare, avremmo tanto bisogno che in Italia ci fossero maestri, educatori e professionisti più capaci di prendersi cura dei nostri figli: ma al momento, tutta la nostra speranza è riposta nella "Lega"».

FOCUS

La sindrome di Charge

La sindrome di Charge è una malattia genetica rara che colpisce circa un bambino su 10mila nuovi nati. Nel 2004 è stato identificato il responsabile di questa malattia, il gene CHD7, che si trova sul cromosoma 8 e che subisce mutazioni nelle primissime fasi della gravidanza. Il termine Charge mette in fila le iniziali in inglese delle caratteristiche cliniche con cui si manifesta la sindrome: coloboma (una malformazione dell'occhio, presente fin dalla nascita); anomalie cardiache (*heart*); atresia delle coane nasali; ritardo di crescita e dello sviluppo; anomalie dei genitali e/o urinarie; anomalie dell'orecchio (*ear*). Per questa complessità, i bambini affetti da Charge devono essere seguiti sin dalla nascita con un approccio "multidisciplinare": proprio come fa la Lega del Filo d'Oro.



PASSI AVANTI

Una fessura per incontrare la piccola Letizia

«Letizia ha fatto tanti passi avanti sul piano motorio: durante le settimane al Centro Diagnostico ha abbandonato la posizione prona e supina da cui aveva osservato il mondo per i suoi primi 14 mesi», racconta l'educatrice Alberta Marincioni. «Ma è soprattutto sul piano relazionale che ha fatto grandi progressi, lasciando che altri entrassero poco alla volta nel suo mondo, che prima somigliava più ad una "bolla"». Per arrivare a questi risultati, il percorso è stato graduale: alla "Lega" hanno iniziato proponendo giochi a lei graditi, come il dondolio sull'altalena e i saltelli sulla palla da fitness, che stimolano il sistema vestibolare e l'equilibrio. Accanto a questo «abbiamo incoraggiato la mamma a tenerla in braccio, a farle dei massaggi e lievi sfioramenti, per aiutare la piccola a prendere maggior contatto con il proprio corpo e con quello degli adulti, attraverso i diversi canali sensoriali».

Nelle foto, Letizia al Centro Diagnostico di Osimo con la mamma, con l'operatrice Manola e, a destra, con il fratello Matteo

MOLFETTA

Dal relax in masseria all'adrenalina di Acquapark

Cinque giorni di vacanza per cinque persone del Servizio diurno: «Tutto è pensato per creare occasioni di integrazione»

«**S**imbolicamente è stato il ritorno alla normalità, in tutto e per tutto»: così Sergio Giannulo, Direttore del Centro di Molfetta, racconta il breve soggiorno che a fine giugno ha portato cinque persone seguite del Servizio diurno, accompagnati da tre operatori e due volontari, in vacanza nel brindisino. «È stata soprattutto un'esperienza significativa per i nostri utenti, che abitualmente, Covid o non Covid, non hanno occasioni di questo genere», continua il Direttore. La scelta della struttura e delle attività è stata fatta con cura: piccoli numeri, attenzione al comfort, ricerca della possibilità di avere stimolazioni sensoriali ad hoc. Così i vacanzieri – tre donne



e due uomini, età media trent'anni – hanno potuto visitare il museo archeologico di Egnazia (Br), che «ha permesso un'esplorazione tattile degli antichi strumenti contadini».

La breve vacanza si è conclusa con la visita ad Acquapark: «L'abbiamo inserita per rendere l'esperienza più forte e studiata apposta perché fosse un momento di inclusione. Qui infatti in modo estemporaneo si è realizzata un'integrazione spontanea con un gruppo di ragazzi di una scuola». Al ritorno, quando c'è stato l'incontro con le famiglie, «il feedback immediato è stato di grande soddisfazione. L'apprezzamento per l'esperienza è stato grandissimo, nonostante il caldo che non è mancato. Vedere la gioia dei nostri utenti è stato davvero importante per tutti noi». Alla Lega del Filo d'Oro l'obiettivo è proprio quello di offrire l'opportunità di fare esperienze nuove e arricchenti ma anche capaci di stimolare l'integrazione.

NAPOLI

Alla scoperta della magia della radio

A luglio tre persone seguite dalla Sede Territoriale di Napoli, con due volontari e altrettanti operatori, sono andati ad Avellino per un'attività di socializzazione nata dall'idea di un utente: Mattia, 27 anni, tifoso dell'Avellino, che segue la sua squadra del cuore ascoltando Radio Punto Nuovo. «È nato tutto per caso», racconta Leopoldo Cozzolino, della Sede di Napoli. «Mattia, che ha anche problemi di vista ed è un grande tifoso, parlava della sua passione. Un nuovo volontario, che è un arbitro, gli dice che conosce un giornalista della radio... Su due piedi è nata l'idea di realizzare un'iniziativa arricchente per tutti». Il gruppo della Lega del Filo d'Oro ha visitato la sede della radio, toccato i microfoni e i mixer, scoperto il dietro le quinte e anche il campeggio per le trasferte. «È stato un vero scambio di emozioni, all'inizio i nostri ospiti si frenavano



nell'usare verbi legati ai sensi... poi si sono sciolti. E chissà che la magia della radio ora non la potranno scoprire anche altri nostri utenti, magari nella sede napoletana dell'emittente».

LESMO (MB)

Un oratorio con le porte spalancate



Via i dubbi e le paure, l'estate del Centro di Lesmo è stata tutta un "batticuore". Il Centro infatti si è aperto ai bambini della Comunità pastorale Santa Maria di Lesmo, due volte a settimana, per quattro settimane. Quindici gli ospiti coinvolti. «"Batticuore" ha portato i ragazzi dell'oratorio e i loro animatori, a gruppi, nel nostro giardino per dei laboratori con gli ospiti: a maggio abbiamo realizzato i pon pon per lo Yarn Bombing, ci hanno aiutato ad addobbare il Centro per la Giornata della Sordocecità e poi a luglio ci hanno ospitato in oratorio per la festa di fine attività», racconta Elda Ruggieri, case manager del Centro. «Don Mauro, il parroco e don Stefano, il coadiutore non ci hanno solo aperte le porte... le hanno spalancate».

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

-  **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole
-  **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852
-  **CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
-  **DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking
-  **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.79451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Serena Leonetti, Qubit Media, e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 settembre 2022 ed è stato tirato in 445.500 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 297.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/79451, e-mail: rp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CAMPAGNA SMS

Un numero solidale per dare spazio ai sogni

Le donazioni al 45514 sostengono l'attività del Centro Diagnostico, che raddoppia i posti

Ci sono i sogni al centro della nuova campagna SMS solidale della Lega del Filo d'Oro, trasmessa quest'autunno in tv, alla radio e sul web. I sogni sono quelli dei bambini e degli adulti sordociechi, «che non vedono e non sentono – ci ricorda Neri Marcoré – ma di certo sognano». Sognano una casa che possa accoglierli, con gli ambienti adatti, con gli operatori capaci di leggere i loro bisogni ma anche le loro potenzialità, con lo spazio per le loro famiglie.

Questa casa c'è già ed è il nuovo Centro Nazionale di Osimo, una struttura all'avanguardia: la campagna sms solidale ora vuole contribuire a sostenere l'enorme sogno che dentro quelle mura ogni giorno diventa realtà. Perché i sogni sono sempre appesi a un filo, come dice nello spot Renzo Arbore, ma il filo d'oro della solidarietà è capace di dare loro vita.

Una chiamata o un sms al



45514 permetterà di fare una donazione a supporto delle attività del Centro Diagnostico che da settembre 2022 ha raddoppiato i posti disponibili: ora sono accolte contemporaneamente non più quattro ma ben otto persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, insieme alle loro famiglie. Gabriele per esempio,

il protagonista dello spot, è nato prematuro, di soli 676 grammi e ha trascorso tutto il suo primo anno di vita in ospedale. Alla Lega del Filo d'Oro è arrivato nel maggio 2018, a un anno e mezzo, attaccato alla bombola dell'ossigeno: proprio a Osimo si è valutato di toglierla e Gabriele da allora respira autonomamente. Un simbolo potente di ciò che questi bambini possono raggiungere, quando si crede in loro.

Le restrizioni legate al Covid, negli ultimi anni, non hanno permesso al Centro Diagnostico di funzionare a pieno regime e questo ha portato liste d'attesa ancora più lunghe: per chi aspetta di venire a Osimo per trovare la strada per comunicare o una nuova strategia per essere più autonomo, ogni giorno è prezioso. Ecco perché questo sogno va sognato insieme: basta poco, basta chiamare il numero 45514.

COME FARE

Dona anche tu al 45514

La campagna **#spazioaisogni** sarà attiva fino al 31 dicembre. I protagonisti sono i nostri due testimonial, Renzo Arbore e Neri Marcoré. Con una chiamata da rete fissa si donano 5 o 10 euro, con un sms solidale 2 euro. Le donazioni sosterranno le attività del Centro Diagnostico di Osimo, che raddoppia i posti. Otto persone – da bambini molto piccoli fino agli adulti – saranno accolte contemporaneamente insieme alle loro famiglie.

CATALOGO PUNTI CONAD

SOLIDARIETÀ

LEGA DEL FILO D'ORO

Cod.002

Donna 5€
con **400 PUNTI** miPREMIO

DONAZIONE in favore del progetto:

"SCEGLI CON IL CUORE" della Lega del Filo d'Oro

Stiamo insieme!



lega del filo d'oro

SCEGLI CON IL CUORE
La Lega del Filo d'Oro è un filo prezioso che unisce le persone sordocieche al mondo. Da oltre 57 anni è punto di riferimento in Italia per l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, l'occupazionale e la valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.
È questo non facile percorso il Centro Nazionale di Osimo, una "grande casa" per chi non vede e non sente. Una casa su misura, perché ognuno possa sentirsi a proprio agio e possa vivere gli agni nel rispetto della sua disabilità. Con il suo contributo potrà costruire il progetto "Casa con il Cuore" grande sogno della Lega del Filo d'Oro: la costruzione di una casa vivibile e serena in un progetto di vita fatto di inclusione, partecipazione, socialità e momenti di cura aperta. Imparare a fare e lavorare insieme, nelle sale di riabilitazione, ospedali, centri di accoglienza e nei servizi di assistenza, superando i propri limiti e raggiungendo traguardi apparentemente impossibili.
La casa è dove si trova il cuore ed Osimo è il suo cuore per tutte le persone che vivono con il filo d'oro. Ogni 400 punti donerà 5€ alla Lega del Filo d'Oro. Donazione effettuabile esclusivamente in punto vendita e senza ricorso di carta PSE.

Per conoscere meglio l'impegno della Lega del Filo d'Oro vai su www.legadelfilodoro.it

Da cinque anni insieme per il Centro Nazionale

Una vecchia filastrocca per bambini dice che «mattoncino su mattoncino viene su una grande casa...»: in questo caso invece si potrebbe dire che "punto su punto" si contribuisce alla realizzazione del Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro di Osimo. I punti sono quelli del catalogo miPremio di Conad, che dal 2018 sostiene la Lega del Filo d'Oro permettendo ai propri clienti di trasformare i punti-spesa in una donazione. Tutti noi ormai siamo abituati a raccogliere i punti spesa: talvolta si trasformano in oggetti d'uso quotidiano o in benefit che si scelgono sui cataloghi, ma sempre più spesso le persone decidono di trasformare i punti in un gesto di solidarietà concreta. Dal 2018 ad oggi Conad ha scelto di stare vicina alla Lega del Filo

d'Oro e in questi cinque anni il filo prezioso che mette in comunicazione le persone sordocieche con il mondo esterno ha coinvolto anche tantissimi clienti Conad. Per tutto il 2022, Conad e i suoi clienti sostengono il progetto "Casa con il Cuore" che permetterà ai ragazzi della Lega del Filo d'Oro di sentirsi a casa nel nuovo Centro Nazionale, vivendo in serenità un progetto di vita personalizzato e completo, per lo sviluppo delle abilità, dell'autonomia e della socialità. I clienti che raccolgono i punti, Conad e le cooperative che la compongono hanno contribuito con la loro generosità a realizzare in questi cinque anni le residenze, le mense e le aree diagnostiche del Centro Nazionale di Osimo.

VISTI DA VICINO | Giuditta Sercecchi

Su misura del bambino? Non basta, anche della classe

Una scuola davvero inclusiva, dove ogni bambino possa fiorire. È l'obiettivo di Giuditta Sercecchi, insegnante di sostegno con un passato alla Lega del Filo d'Oro. Tra i suoi alunni c'è Agostino, protagonista di uno spot della Fondazione.

Cinque anni alla "Lega": cosa le è utile oggi di quell'esperienza?

La Lega del Filo d'Oro ha un approccio trasversale al bambino: prende in carico ogni aspetto della sua vita, perché sa che ciascuna conquista può essere il tassello su cui costruire il passo successivo, magari in tutt'altro ambito. Per questo lì tutti i professionisti guardano con tanta attenzione ad ogni obiettivo, anche a quelli che non li riguardano direttamente. Questo me lo porto dietro in un ambiente che invece solitamente è molto centrato sulla didattica, sul raggiungimento di competenze spendibili nell'ambiente scuola. L'altro elemento è l'ascolto attento della famiglia e del suo racconto sul bambino: pensare la famiglia come alleata l'ho imparato dalla "Lega".

Cosa significa per un'insegnante poter contare sulla Lega del Filo d'Oro?

Ogni bambino ha il suo progetto di vita, ma un conto è lavorarci alla "Lega", in un rapporto uno a uno, un altro è lavorarci dentro una classe: a scuola il percorso deve essere cucito non solo su misura del bambino con disabilità ma anche della classe in cui è inserito. A me è capitato più di una volta di ricevere consigli su come declinare praticamente nel contesto classe alcuni obiettivi di Agostino. La Lega del Filo d'Oro è sempre presente agli



incontri del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione e partecipa non con una persona ma con tutte le figure che lavorano con Agostino: la logopedista, la fisioterapista, la musicoterapista... Si intrecciano gli sguardi e si concordano gli obiettivi, così tutti - famiglia, scuola e Lega del Filo d'Oro - vanno nella stessa direzione, gli obiettivi sono davvero comuni e condivisi.

Che cosa offre invece la scuola alla "Lega"?

La Lega del Filo d'Oro è un'eccellenza, a volte anche "un'isola felice". La scuola - nella sua "normalità", con una competenza che non è così specifica - dà una possibilità in più anche al lavoro della Lega del Filo d'Oro ed è la socializzazione. L'ambiente scuola è fatto del rapporto con gli altri: il bambino con disabilità scopre se stesso mettendosi in gioco con i compagni e i pari spesso si rivelano dei facilitatori. Penso ad Agostino: non ha soltanto appreso dei segni Lis, ma a scuola li usa quotidianamente per comunicare, nel gioco, per costruire relazioni... È tutta un'altra cosa.

“Scuola e Lega del Filo d'Oro hanno tanto da dare l'una all'altra: quando la scuola chiama, la "Lega" risponde sempre”

TESTAMENTO SOLIDALE

Un lascito per guardare oltre

Sempre più italiani nelle loro ultime volontà scelgono il valore della solidarietà

Guardare oltre: è l'invito della Giornata Internazionale del Lascito Solidale che si è celebrata il 13 settembre ed è anche quello che sempre più italiani stanno facendo. Persone che desiderano scrivere storie di solidarietà, come la signora Guglielmina Bodda, che nel suo testamento ha voluto citare la Lega del Filo d'Oro e lasciarle «per le sue meritorie opere istituzionali» un legato in memoria della stessa Bodda e di Giovanni Dellepiane.



Cresce il numero delle persone che guardano al futuro con sguardo solidale, come dimostra la ricerca condotta da Walden Lab per il Comitato Testamento Solidale, di cui la Lega del Filo d'Oro è tra i promotori.

«L'incertezza del futuro non ci ha resi più individualisti: nel 2022, rispetto al 2020, tra gli over50 la conoscenza del lascito solidale è cresciuta di 7 punti percentuali e di 6 la propensione a farlo», commenta il Presidente della Lega del Filo d'Oro, Rossano Bartoli, portavoce del Comitato. Un risultato che per la Consigliera Nazionale del Notariato con delega al Terzo settore, Flavia Fiocchi, è frutto della sensibilizzazione fatta dal non profit.

LIBRI

Le meraviglie nascoste (e solidali) dell'Italia

Una guida per andare alla scoperta dei piccoli musei di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Valle d'Aosta: piccoli scrigni di bellezza, storia, etnografia e arte. Il Distretto 204 Italia dell'International Inner Wheel Club li ha racchiusi nel volume "Meraviglie nascoste". Il libro è una vera e propria guida a 118 musei e, accanto all'obiettivo di far conoscere a molti i patrimoni nascosti dell'Italia, ha quello di sostenere la Lega del Filo d'Oro. «È la prima volta che abbiamo realizzato un'iniziativa a favore della Fondazione», spiega Titti Fusi Paracchini, chairman dell'organizzazione femminile dei Rotary. «La prima edizione, un migliaio di copie, è andata subito esaurita. Stiamo già pensando a una ristampa».

MUSICA

Pio Monte della Misericordia, il concerto benefico è sold out

Non è la prima volta che la Fondazione Pio Monte della Misericordia dedica un evento musicale a sostegno delle attività della Lega del Filo d'Oro, «sia di quelle realizzate a livello nazionale sia di quelle sul territorio campano», ricorda il Direttore Maurizio Burale. Ma il concerto dello scorso 6 maggio con l'Orchestra sinfonica italiana "The Planets", che si è tenuto nella cappella del Pio Monte della Misericordia, diretto da Bernardette Grana, ha segnato il ritorno ai grandi numeri dopo l'emergenza Covid. Il richiamo della musica, unito alla solidarietà, ha fatto sold out.

MOTORI

Il Rally Casentino corre per la solidarietà

Il 15 e il 16 luglio lungo le strade del casentino si è tenuto il Rally Internazionale Casentino, terza prova di International Rally Cup. «Il campionato si svolge da 21 anni e per la prima volta quest'anno abbiamo deciso di legarci ad un'iniziativa di solidarietà», spiega Lorian Norcini. «A spingermi verso la Lega del Filo d'Oro sono stati gli spot visti in tv, quei bambini mi hanno commosso e così ho deciso di contattare la Fondazione».

TRADIZIONI

"In piazza per loro": si canta per la Lega del Filo d'Oro

A Comunanza, nell'ascolano, da una trentina d'anni tutto il paese canta in favore della Lega del Filo d'Oro. È un appuntamento tradizionale, che quest'anno si è tenuto ad agosto. Sabato 5 si sono esibiti i bambini, domenica 6 gli adulti con un gruppo musicale. Un evento che fin dal titolo denuncia il suo fine benefico "In piazza per loro" e nella locandina un grande cuore racchiude il logo della Lega del Filo d'Oro con la parola amore scritta anche in caratteri Braille. Perché a Comunanza "Amore è regalare un sorriso a chi non vede e non sente".

► FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 - eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.it

INTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Il Braille

Sei puntini per dire tutto

Il Braille è il metodo di lettura e di scrittura usato da persone cieche e ipovedenti. È di fatto un codice basato su puntini in rilievo che in posizioni definite ed universalmente riconosciute indicano le varie lettere dell'alfabeto, la punteggiatura, i numeri, i segni matematici e persino le note musicali. Nel Braille tutto si fonda su sei punti disposti all'interno di un rettangolo ideale, in uno spazio che corrisponde a quello del polpastrello del dito indice. I sei punti possono combinarsi in ben 64 modi differenti e questo permette alle persone con disabilità visiva di comunicare. Ad oggi sono disponibili in Braille testi di qualsiasi genere, dai manuali ai romanzi.



LE VOSTRE LETTERE

Donare: il momento è arrivato

Da tanto tempo avevo in mente di donare alla Lega del Filo d'Oro, ma per pigrizia e altro non l'ho mai fatto. Mi dicevo sempre "dopo lo faccio" e quel dopo poi non è mai arrivato. Improvvisamente però la mia vita è cambiata, mi sono scontrata contro un muro: questo muro è mio figlio. Ho passato brutti momenti e ho capito quanto è importante dedicarsi anima e corpo ai figli. Così quel famoso "dopo" è diventato "ora". Ho appena fatto il mio primo bonifico in vostro favore. Non è una grande cifra, ma ho scelto di sostenervi con una donazione ricorsiva, ogni mese. Spero, con questo poco, di poter dare un grande aiuto alla vostra Fondazione e in futuro di poter incrementare questa cifra.

Antonella, mail

Carissima Antonella, innanzitutto grazie per il suo contributo e un grande augurio per suo figlio. L'incontro con la fragilità della vita, spesso brusco e doloroso, ci obbliga a fermarci e rimettere ordine nelle nostre priorità. Forse dirlo è banale, ma quando tocca a noi questo ci cambia la vita. Nel suo "dedicarsi anima e corpo a un figlio" rivediamo tantissime delle nostre mamme e dei nostri papà: genitori coraggiosi, che accolgono la sfida di accompagnare i propri figli in un cammino non facile, che sanno trovare risorse che non immaginavano di avere ma anche chiedere e accettare aiuto. Ogni giorno vediamo tante famiglie sorridere, di

una gioia possibile che forse neanche immaginavano. La loro serenità è la nostra più grande gratificazione.

Donazioni: cosa serve per il 730

Grazie innanzitutto per il vostro operato e per la fede

infinita nel senso della vita. Vi chiedo gentilmente di inviarmi il resoconto delle donazioni effettuate nel 2021.

Laura, mail

Gentile Laura, in questi mesi di dichiarazioni dei redditi, tante sono le mail e le lettere simili alla sua. La legge permette di detrarre dall'Irpef una parte della somma donata o di dedurre la donazione dall'imponibile:

le donazioni devono essere state fatte con un metodo di pagamento tracciabile. Per agevolare i nostri donatori, inviamo una dichiarazione riepilogativa dell'anno (la trovate anche nell'area riservata del sito), ma ricordate che questo documento non sostituisce la ricevuta del versamento o l'estratto conto della carta di credito o della banca da cui si evince la donazione.

Per i ragazzi in ricordo di Alberto

Sono una mamma addolorata per la prematura scomparsa di mio figlio Alberto, a 54 anni. Sono rimasta sola. Auguro a tutti i vostri ragazzi una pronta guarigione. Vi mando un piccolo contributo, con affetto.

Maria Antonia,
provincia di Ancona

Carissima Maria Antonia, la solidarietà non cancella il dolore ma le auguriamo che il suo aprire il cuore ai bisogni degli altri la aiuti a lenire il vuoto che suo figlio ha lasciato. Grazie al suo contributo, i nostri ragazzi potranno raggiungere nuovi traguardi, anche se non guariranno. Nelle loro conquiste ci sarà un po' di Alberto.

Cari sostenitori, senza di voi non faremmo nulla

Ho appena ricevuto la vostra mail, con i vostri auguri di buon compleanno. Grazie a voi per questo regalo! Un bacione da un nonno che vi porta sempre nel cuore. Grazie di esistere!

Giovanni, mail

Caro Giovanni, quella semplice mail di auguri vuole esprimere la nostra gratitudine ai sostenitori. È importante per noi avere accanto delle persone che non solo ci supportano con il loro contributo, ma ci stanno vicino con affetto: la fiducia che riponete in noi è il nostro più grande motore. Grazie di esserci, sempre.



Esistono due lettere capaci di scrivere il futuro di tanti bambini: SÌ!



La vita di **Edoardo** inizia in salita. Dopo continui ricoveri in ospedale, arriva la diagnosi: la SCN8A, una malattia genetica rarissima. Ma per noi, le storie dei bambini sordociechi e con disabilità psicosensoriali sono pagine bianche che, **grazie a te, possono arricchirsi di conquiste ed emozioni.**

AIUTACI A SCRIVERE IL FUTURO DI TANTI BAMBINI
COME EDOARDO, SCEGLI UNA DONAZIONE REGOLARE.

 unmondodisì.it
 numero verde 800.90.44.50

adotta un mondo di **SÌ**